



Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto

Il Segretario Generale

**DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE
DELL' AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO
N. 13 del 20.09.2012**

OGGETTO: Piano stralcio di bacino per l' Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) - Deliberazione amministrativa dell' Assemblea legislativa regionale delle Marche n° 81 del 29.01.2008 - Istanza ai sensi dell'Art. 17 N.T.A. (Modifica alle aree) - COMUNE DI ACQUASANTA TERME (AP) : RIPERIMETRAZIONE E RICLASSIFICAZIONE DEGLI INDICI DI PERICOLOSITA' E DI RISCHIO DELL'AREA IN DISSESTO GRAVITATIVO DA CROLLO – COD. N. 1481 – UBICATA IN LOCALITA' MATERA DEL COMUNE DI ACQUASANTA TERME (AP) - ACCOGLIMENTO.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 17 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI), approvato, per la parte relativa al territorio della regione Marche, con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche n. 81 del 29.01.2008;

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 9 del 13.07.06 recante "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino".

- D E C R E T A -

1. DI ACCOGLIERE l'istanza presentata dal Comune di Acquasanta Terme (AP), volta alla ripermetrazione (in aumento) e riclassificazione degli indici di pericolosità e di rischio di un'area in dissesto gravitativo da crollo, ubicata in località Matera del Comune succitato, già contraddistinta con il codice n. 1481 (H3-R3) nella tavola 10/28 del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) approvato, per la parte relativa al territorio della Regione Marche, con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.2008;

2. DI INDIVIDUARE E CLASSIFICARE, come da cartografia allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale (**All. A**), il perimetro risultante dall'accoglimento dell'istanza di ripermetrazione e riclassificazione degli indici di pericolosità e di rischio di cui al precedente punto 1.

Il presente atto viene pubblicato per estratto, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche ed integralmente nel sito ufficiale dell'Autorità di Bacino (www.autoritabacinotronto.it). Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico dell'Autorità di Bacino.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Giancarlo Casini)

– DOCUMENTO ISTRUTTORIO –

I. NORMATIVA ED ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Legge 18 maggio 1989, n. 183 e ss.mm.ii;
- Intesa interregionale per la costituzione dell'autorità di Bacino del fiume Tronto;
- L.R. Marche n. 48/97, L.R. Abruzzo n. 59/97, L.R. Lazio n. 20/98;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 2 del 18.02.2005 ad oggetto: " Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto e delle relative misure di salvaguardia - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 3 del 07.06.07 ad oggetto: " Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 9 del 13.07.06 ad oggetto: "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino";
- Deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.08;
- D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (art. 1), convertito con legge 27 febbraio 2009, n. 13.

II. MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

II.1. Premessa normativo-procedurale

L'art. 17, recante in epigrafe "*Modifica alle aree*", delle Norme Tecniche di attuazione (NTA) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI), approvato per la parte relativa al territorio della regione Marche con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.2008, prevede che gli Enti pubblici ed i soggetti privati possano presentare istanze all'Autorità di Bacino per l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree a rischio censite dal PAI sulla base, tra le altre, di un **approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità delle suddette aree (comma 1, lett. b)**.

Dette istanze vanno presentate nel contempo ai comuni territorialmente interessati, nonché, qualora riguardino aree esondabili, anche all'Autorità idraulica competente, i quali inviano una propria relazione o parere sulla richiesta.

In relazione alla singola fattispecie, l'Autorità di Bacino può richiedere in sede di istruttoria ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa ritenuta necessaria. La modifica alle aree del PAI avviene mediante determinazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, sulla base della delega di poteri conferita dal Comitato Istituzionale, entro 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza e con efficacia dalla data di pubblicazione della determinazione stessa sui bollettini ufficiali delle regioni territorialmente interessate.

II.2. Documentazione

Occorre evidenziare in premessa, in rapporto alle situazioni occorse precedentemente alla presentazione da parte del Comune di Acquasanta Terme dell'istanza in epigrafe, quanto segue.

Con nota prot. n. 12277 del 6.12.2008 (acclarata al prot. Autorità n. 814 in data 09.12.2008) il Comune di Acquasanta Terme ha richiesto un sopralluogo tecnico congiunto a seguito di presunta situazione di rischio per la pubblica e privata incolumità dovuta a reiterate frane da crollo verificatisi lungo la strada comunale per Matera.

In data 17.12.2008 è stato effettuato un sopralluogo congiunto a cui hanno partecipato rappresentanti del Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche, della scrivente Autorità di Bacino, del Comune di Acquasanta Terme e della P.F. Difesa del Suolo della Regione Marche. E' stato pertanto redatto un verbale di sopralluogo nel quale si evidenziava quanto segue: i) che la strada comunale per la Frazione Matera è l'unica via d'accesso per raggiungere il centro abitato; ii) che i pericoli di stabilità della parete rocciosa, già segnalati in precedenza, risultano ulteriormente aggravati, anche a seguito delle particolari condizioni meteo avverse del periodo (13/16 novembre 2008 e primo periodo di dicembre) che hanno causato il franamento di materiale litoide, anche di notevole dimensione, lungo la sede stradale; iii) che da una prima osservazione visiva effettuata dalla sede stradale, si evince che a tutt'oggi vi sono diverse situazioni di pericolo derivanti dalla precarietà di alcuni ammassi rocciosi, che si presentano nella zona alquanto fratturati e disarticolati. Sulla base di quanto sopra si è ritenuto che non sussistesse una situazione di sicurezza per il transito dei veicoli e pertanto si suggeriva l'emissione di apposita ordinanza sindacale per l'interdizione temporanea al suddetto transito veicolare. Si consigliava inoltre all'Amministrazione comunale di provvedere ad una più puntuale verifica tecnica dello stato di conservazione della parete al fine di attuare tutti gli eventuali provvedimenti del caso.

Con nota prot. n. 12700 del 19.12.2008 (acclarata al prot. Autorità n. 865 in data 23.12.2008) il Comune di Acquasanta Terme trasmetteva l'Ordinanza sindacale n. 47/2008 (prot. n. 12664 emessa in data 18/12/2008) di interdizione al traffico veicolare fino al ripristino dello stato di sicurezza per la circolazione; trasmetteva altresì due preventivi redatti da Ditta specializzata a seguito di verifica in loco e chiedeva nel contempo agli Enti in indirizzo, compresa quindi la scrivente Autorità, di intervenire al più presto ciascuno secondo la propria capacità di spesa;

In riscontro alla succitata nota, questa Autorità di bacino con nota prot. n. 894 del 13.01.2009, nel premettere che **il dissesto in argomento risulta in parte ricompreso nell'area a rischio frana da crollo censita dal PAI con il codice n. 1481 (pericolosità H3 e rischio R3)**, comunicava, tra le altre, di non essere in possesso di risorse finanziarie volte alla soluzione di tale problematiche;

Con note prot. n. 4739 e 4820 rispettivamente del 22.04.2009 e del 23.04.2009, il Comune di Acquasanta Terme ha segnalato diverse frane e smottamenti che hanno interessato le strade comunali a seguito sia delle avverse condizioni meteorologiche dei giorni 19/22 aprile 2009 sia, in via presuntiva, anche degli eventi sismici del giorno 6 aprile 2009 e successivi;

Successivamente la scrivente Autorità di bacino, congiuntamente a tecnici del Comune e della P.F. Difesa del Suolo della Regione Marche, ha effettuato una serie di sopralluoghi sul territorio comunale (7-14 e 21 maggio 2009) e censito speditivamente, attraverso apposite schede, i dissesti idrogeologici lamentati dall'Amministrazione comunale. In particolare, tra i sopralluoghi effettuati in data 7 maggio 2009 vi è ricompreso quello effettuato sull'area in dissesto di cui trattasi (scheda censimento Id. n. 7) attraverso il quale è stato possibile rilevare un generale aggravamento del dissesto medesimo testimoniato, in particolare, dalla presenza

di diversi blocchi lapidei, anche di dimensioni consistenti, sul tratto di sede stradale sottostante il costone roccioso;

La scrivente Autorità con nota prot. n. 558 del 26.08.2009 (inviata p.c. anche al Prefetto di Ascoli Piceno ed Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche) trasmetteva le schede del censimento suddetto al Comune di Acquasanta Terme, ribadendo, in riscontro al Comune medesimo, di non essere in possesso di risorse finanziarie volte alla soluzione di tali problematiche;

Con nota prot. n. 6530 in data 27.06.2011, acclarata al protocollo della scrivente Autorità di bacino al n. 338 in data 03.07.2012, il Comune di Acquasanta Terme ha presentato, ai sensi dell'art. 17 delle N.T.A. citato in premessa, istanza di ripermetrazione (in aumento) e riclassificazione degli indici di pericolosità e di rischio (rispettivamente da H3 ad H4 e da R3 ad R4) dell'area in dissesto gravitativo, ubicata in località Matera del Comune succitato, già censita dal PAI con il codice n. 1481 (classificazione PAI : Tipo dissesto : crollo – Stato dissesto: attiva – Carattere attività: costante – Superficie: 2,4 ha – **Indice di pericolosità: elevato H3 – Indice interferenze: E3 – Classe di vulnerabilità: V-3 – Indice di vulnerabilità: D-3 - **Indice di rischio: elevato R3****) .

A corredo della suddetta istanza, il Comune medesimo ha inviato le risultanze di uno studio geologico – tecnico di approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità delle dell'area suddetta, a firma del Geol. Claudio Di Marzio (maggio 2012), ai sensi dell' art. 17, comma 1, lett. b, delle NTA del PAI.

Lo studio geologico - tecnico succitato è costituito dai seguenti elaborati:

Relazione geologico-tecnica comprensiva dei seguenti allegati;		
All. 1	Carta Topografica;	scala 1:25.000;
All. 2	Carta Geologica;	scala 1:10.000;
All. 3	Carta Geomorfologica;	scala 1:10.000;
All. 4	Carta Progetto I.F.F.I.;	scala 1:5.000;
All. 5	Carta dissesti P.A.I.;	scala 1:5.000;
All. 6	Carta Litotecnica;	scala 1:5.000;
All. 7	Planimetria dell'area;	scala 1:2.500;
	Documentazione fotografica.	

Nello studio viene evidenziato, in sintesi, quanto segue:

“UBICAZIONE TOPOGRAFICA

L'area oggetto di indagine.....si localizza sul versante situato oltre il fosso che delimita a Nord la piccola dorsale su cui sorge la Frazione di Matera.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO GENERALE

L'area di indagine è caratterizzata dai depositi della Successione Umbro-Marchigiana di origine batialee da alcuni termini di origine carbonaticaAi depositi della Successione Umbro-Marchigiana carbonatica e batiale si sovrappongono quelli torbiditici della Marnoso-Arenacea meglio conosciuta come Formazione della Laga (Messiniano). Essa è qui composta da arenarie con strati a spessore metrico alternate a livelli marnoso-argillosi più sottili a volte del tutto assenti.

Gli eventi tettonici compressivisono qui testimoniati dalla presenza di una struttura anticlinale, l'Anticlinale di Acquasanta..... La struttura principale descritta è associata a pieghe minori e faglie anche profonde..... Le faglie più profonde sono responsabili della risalita

di acque calde e ricche in bicarbonato che nel Quaternario hanno dato origine alla formazione di depositi travertinosi oggi impostati in discordanza angolare sopra le marne mioceniche. La stratificazione, misurata su vari affioramenti, come conferma anche la Carta Geologica Regionale consultata, dimostra come ci si trovi in prossimità della culminazione della piega Anticlinale di Acquasanta con strati leggermente inclinati ad Est.

ASPETTI GEOMORFOLOGICI

Nella zona di indagine la morfologia è dettata principalmente dalla presenza dell'Anticlinale di Acquasanta e dai fattori strutturali e tettonici ad essa associati.

.....Il versante oggetto di studio costituisce la parte terminale di una piccola dorsale di forma arcata che,..... degrada fino a raggiungere i 906 m s.l.m. di Col della Serra, il quale delimita ad Ovest il versante oggetto di studio, a sua volta contornato a valle dal Rio Garrafo.

Il pendio indagato si colloca tra il nucleo dell'anticlinale acquasantana e il suo fianco occidentale e verge verso i terreni meno competenti, che costituiscono il cuore della struttura plicativa, a partire dagli spessi banchi di arenaria consistente della Formazione della Laga che, invece, lo sostengono ad Ovest assieme all'orizzonte calcarenitico delle Marne con Cerroghna. Presenta una morfologia piuttosto irregolare dovuta ai processi deformativi molto spinti da cui si è formata l'Anticlinale di Acquasanta e le strutture tettoniche ad essa associate. Le pieghe minori, le faglie anche profonde e la completa oblitterazione della maggior parte delle stratificazioni da parte di piani di taglio e fenomeni di pressione-soluzione, inducono nel versante forme che dipendono strettamente dalle litologie affioranti e dalla loro risposta alle sollecitazioni tettoniche. I terreni a composizione marnosa e marnoso-argillosa, incompetenti, sono ridotti ad uno stato sciolto di breccie scarsamente cementate facile preda degli agenti atmosferici di degradazione che su di essi disegnano un paesaggio fatto di forme dolci e regolari. I terreni calcarei e calcareo-marnosi, a maggiore competenza, manifestano, invece, un clivaggio di frattura e fessure di tensione con discontinuità nette e distanziate che conferiscono comunque al versante orizzonti a maggiore resistenza, evidenti nelle scarpate pressoché verticali che si mantengono su questi materiali come anche in più vaghe gradonature che si scorgono lungo il pendio.

Un orizzonte calcarenitico della Formazione delle Marne con Cerroghna si affaccia con una scarpata verticale alla sommità del versante di studio sostenendone la buona inclinazione grazie alla sua competenza. La fratturazione netta e distanziata che interessa l'orizzonte compatto è la causa principale della separazione di blocchi di dimensioni decimetriche e metriche che si distaccano dalle alte e ripide scarpate in roccia e rovinano pericolosamente sul pendio con energia tale da giungere fino all'impluvio sottostante. Tale dissesto, che può essere inquadrato principalmente come fenomeno di crollo ma, in alcune aree, anche di ribaltamento in dipendenza delle fasi iniziali del cinematismo del movimento, è piuttosto consueto su tutti i versanti che sono sormontati dall'orizzonte competente delle Marne Con Cerroghna. Nel caso di quello oggetto di ripерimetrazione, però, il taglio della scarpata calcarenitica rispetto alla giacitura dei principali piani di fratturazione, che favoriscono il distacco dei blocchi rocciosi, e l'andamento del versante, che concentra le traiettorie di caduta dei massi in un ambito piuttosto definito di versante, impongono di delimitare l'area di studio da tutte quelle che possono essere interessate da crolli simili.

IDROGEOLOGIA DELL'AREA

Dal punto di vista idrogeologico la linea di cresta della piccola dorsale di forma arcata....., costituisce la linea spartiacque tra il Rio Noce Andreana e il Torrente Garrafo, affluenti in destra idrografica del Fiume Tronto. Quest'ultimo costituisce il collettore principale delle acque superficiali e sotterranee dell'intera zona.Più in generale è possibile osservare come la rete idrica dell'intera zona sia piuttosto articolata data la presenza di numerosi fossi affluenti che s'immettono nel Fiume Tronto e nel Torrente Garrafo con un andamento approssimativamente convergente rispetto ad essi seguendo l'impostazione generale data al reticolo idrografico dalle numerose fratture e faglie esistenti.

Le diverse sorgenti che si rinvengono mostrano come, nonostante la natura calcareo-argillosa delle formazioni presenti, la forte tettonizzazione dei materiali e la fessurazione pervasiva che ne consegue permettano un buona infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno. All'interno degli spessori a maggiore contenuto calcareo si impostano così diverse falde il cui acquiclude è costituito dai livelli a maggiore contenuto argilloso. Quest'ultimi livelli, anch'essi fortemente tettonizzati, per effetto della loro stessa natura argillosa, hanno una permeabilità per fessurazione comunque piuttosto bassa tale da consentire la formazione della falda.

Le sorgenti tipiche dell'area in esame sono le sorgenti di versamento rinvenibili principalmente sui versanti su cui gli strati delle formazioni affioranti hanno un assetto tendenzialmente a franapoggio, dove le falde acquifere si intersecano con la superficie topografica, alla base delle scarpate calcaree, ed alimentano i fossi presenti.

Gli orizzonti calcarenitici più spessi e competenti, come quello di studio all'interno della Formazione delle Marne con Cerrognana, fungono generalmente da acquiclude alle unità idrogeologiche marnose e calcareo marnose più fratturate che ad essi si sovrappongono. In questi casi la tamponatura offerta dagli strati impermeabili dipende dal loro spessore e dal conseguente stato di fessurazione. Nella fattispecie del livello calcarenitico oggetto di studio, la sua tenuta idraulica è garantita dalla equidistanza metrica e dalla ridotta apertura delle fratture. Tuttavia non è escluso che anche le incrinature più chiuse non contengano acqua che, pur non partecipando alla circolazione idrica sotterranea, può generare nell'ammasso roccioso pressioni idrostatiche che favoriscono il distacco di blocchi rocciosi.

CLASSIFICAZIONE DEL MOVIMENTO FRANOSO

.....Il pendio indagato è interessato da un dissesto che può essere inquadrato principalmente come fenomeno di crollo ma, in alcune aree, anche di ribaltamento in dipendenza delle fasi iniziali del cinematismo del movimento dei blocchi rocciosi che si distaccano a partire dall'orizzonte calcarenitico della Formazione delle Marne con Cerrognana che si affaccia con una scarpata verticale alla sommità del versante di studio. In ogni caso, la forte pendenza del declivio, che si mantiene a valle dello strato torbiditico grazie alla sua competenza, fa sì che soprattutto i blocchi di maggiori dimensioni, dopo l'impatto a terra, giungano fino all'impluvio sottostante per rimbalzo e/o rotolamento.

Le dimensioni degli massi lapidei dipendono da fattori strutturali, quali la composizione litologica, le condizioni giaciturali e lo stato di fratturazione delle bancate di arenaria calcarea. Nel caso specifico,ammassi squadrati di dimensioni che vanno dal metro cubo scarso fino ad un massimo di una decina di metri cubi.

.....

EVOLUZIONE MORFOLOGICA DEL VERSANTE

.....

Dall'indagine geologica, morfologica, strutturale ed idrogeologica sono emersi i seguenti fattori fortemente predisponenti il fenomeno franoso studiato:

- le buone caratteristiche fisiche e meccaniche della formazione litoide affiorante che, nonostante lo stato di fessurazione, espone i suoi banchi calcarei su scarpate verticali anche di qualche decina di metri di altezza;*
- l'energia di rilievo prodotta dall'incisione del Rio Garrafo sui terreni meno competenti del nucleo dell'Anticlinale di Acquasanta;*
- il quadro fessurativo piuttosto articolato riportato dall'ammasso torbiditico in conseguenza delle vicissitudini tettoniche subite da tutta l'area.*

Riguardo le cause scatenanti si può affermare che gli elementi responsabili del movimento di versante studiato sono:

- la pressione dell'acqua di precipitazione meteorica e di scioglimento nivale all'interno delle fessure del substrato.....;*
- l'azione delle radici arboree.....;*
- i terremoti che attraverso lo scuotimento sismico dei massi ne possono favorire il distacco.*

*Attualmente la situazione di rischio più imminente che il dissesto comporta è rappresentata dai numerosi blocchi calcarei che, disarticolati dall'ammasso principale e sospesi a diversi metri sopra la strada comunale per la Frazione di Matera, minacciano di precipitare sulla via brecciata e lungo il pendio fino ad interessare nuovamente i primi tornanti della stessa strada.
.....”*

Sulla base delle risultanze sopra esposte, applicando la metodologia di Piano, è stata proposta la ripermetrazione (in aumento) del dissesto e la seguente riclassificazione:

Classificazione PAI proposta : Tipo dissesto : crollo – Stato dissesto: attiva – Carattere attività: costante – Superficie 6,92 ha – **Indice di pericolosità: elevato H4** – Indice interferenze: E3 – Classe di vulnerabilità: V3 – Indice di vulnerabilità: D3 - **Indice di rischio: molto elevato R4**) .

II.3. Istruttoria ed esito

A seguito dell'istanza in oggetto, in adempimento alle disposizioni previste dal comma 1-ter del citato art. 17 delle N.T.A del P.A.I. , la Segreteria tecnica, con nota prot. n. 349 del 09.07.2012, ha provveduto ad inoltrare alla Regione Marche la comunicazione di avvio di procedimento amministrativo al fine della sua pubblicazione nel proprio Bollettino Ufficiale (B.U.R.M.);

Nel **B.U.R.M. n. 71 del 19.07.2012** è stato pubblicato l'avvio del procedimento amministrativo nel quale, tra le altre, si informava che chiunque ne avesse avuto interesse avrebbe potuto prendere visione degli atti e presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'art. 10, lett. b) della legge 241/90;

Gli elaborati costituenti lo studio presentato a corredo dell'istanza in argomento sono risultati congruenti in rapporto alla tipologia di modifica proposta e rappresentano un approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità dell'area di versante in argomento.

In data **21 agosto 2012**, è stato effettuato un sopralluogo da parte di funzionari della Segreteria tecnica nel quale, per quanto possibile rilevare visivamente, si sono avute modo di riscontrare le emergenze morfologiche del versante, così come evidenziate nello studio proposto;

Dall'istruttoria eseguita sulla documentazione tecnica relativa alla proposta di modifica in argomento e sulla base delle risultanze dei sopralluoghi citati in precedenza, il sottoscritto Funzionario della Segreteria tecnica, incaricato della fase istruttoria, ritiene di proporre come accoglibile la proposta di ripermetrazione (in aumento) e la riclassificazione degli indici di pericolosità e di rischio (rispettivamente da H3 ad H4 e da R3 ad R4) del dissesto in argomento negli elaborati cartografici del PAI, il tutto come meglio identificato nell'apposita cartografia tecnica da allegarsi al decreto quale sua parte integrante e sostanziale.

Il Comune di Acquasanta Terme, con nota prot. n. 8228 del 10.08.2012 a firma del Responsabile dell'Area Tecnica 2, acclarata al protocollo dell'Autorità di Bacino al n. 407 in data 22.08.2012, ha provveduto a ritrasmettere la precedente nota prot. n. 7733 debitamente corretta nella data (27.09.2012) alla quale vi era allegata l'attestazione di avvenuta pubblicazione dell'istanza nell'Albo pretorio comunale (dal 28.06.2012 al 13.07.2011). Nella stessa viene attestato che *“ nessuna osservazione è stata presentata entro il termine prefissato”*.

Si evidenzia, infine, che alla scrivente Segreteria Tecnica, a seguito delle pubblicazioni dell'istanza nel B.U.R.M. succitato, non sono pervenute osservazioni e opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o privati.

**IL FUNZIONARIO INCARICATO
DELLA FASE ISTRUTTORIA
(Giampaolo Gabrielli)**

Pertanto, il sottoscritto Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto – Responsabile del Procedimento:

- **Vista** l’istanza presentata dal Comune di Acquasanta Terme (AP), volta alla ripermetrazione (in aumento) e riclassificazione degli indici di pericolosità e di rischio (rispettivamente da H3 ad H4 e da R3 ad R4) dell’area in dissesto gravitativo, ubicata in località Matera del Comune succitato, già contraddistinta con il codice n. 1481 negli elaborati cartografici del PAI;
- **preso atto** che a seguito delle pubblicazioni dell’istanza nel B.U.R.M. n. 71 del 19.07.2012 e nell’Albo pretorio del Comune di Acquasanta Terme (dal 28.06.2012 al 13.07.2012) non sono pervenute osservazioni e opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o privati;
- **Visto e considerato** che il documento istruttorio predisposto dal Funzionario della Segreteria Tecnica incaricato dal sottoscritto è stato redatto conformemente ai requisiti previsti dalle norme generali del P.A.I. e agli orientamenti istruttori applicati dall’Autorità di Bacino sulla base delle indicazioni del Comitato Tecnico;
- **Ritenuto** sulla base di quanto esposto nel documento istruttorio di dover provvedere con la massima celerità ed efficacia alla emanazione del presente decreto e che pertanto sussistano le condizioni di particolare urgenza per l’emanazione del decreto medesimo anche in assenza del parere del Comitato Tecnico (giusto mandato conferito al sottoscritto Segretario Generale dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino con delibera n. 9 del 13.07.06 recante “Delega di poteri al Segretario Generale dell’Autorità di Bacino”);
- **Ritenuto** altresì che sono stati adottati criteri di valutazione conformi a quelli adottati in precedenza dal Comitato Tecnico in casi analoghi:

ritiene di emanare il presente decreto conformemente alla proposta del Funzionario incaricato della fase istruttoria.

Il presente decreto, che non comporta impegno di spesa a carico dell’Autorità di Bacino, è emanato dal Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto ai sensi della delibera del Comitato Istituzionale n. 9 del 13.07.2006, concernente “Delega di poteri al Segretario Generale dell’Autorità di Bacino”.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Giancarlo Casini)

– ALLEGATI –

Allegato A: Istanza di modifica ai sensi dell’art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. (Modifica alle aree) - Comune di Acquasanta Terme (AP): Ripermetrazione (in aumento) e riclassificazione degli indici di pericolosità e di rischio (rispettivamente da H3 ad H4 e da R3 ad R4) di un’area in dissesto gravitativo da crollo (cod. n. 1481) ubicata in località Matera del Comune di Acquasanta Terme (AP).

Carta del dissesto e delle aree sondabili : tavola 10/28 (Sez. 338010).

L’allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale; la riproduzione dell’allegato, conforme all’originale conservato presso la Segreteria Tecnica dell’Autorità di Bacino, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e nel sito Internet dell’Autorità di Bacino (“www.autoritabacino.tronto.it”).

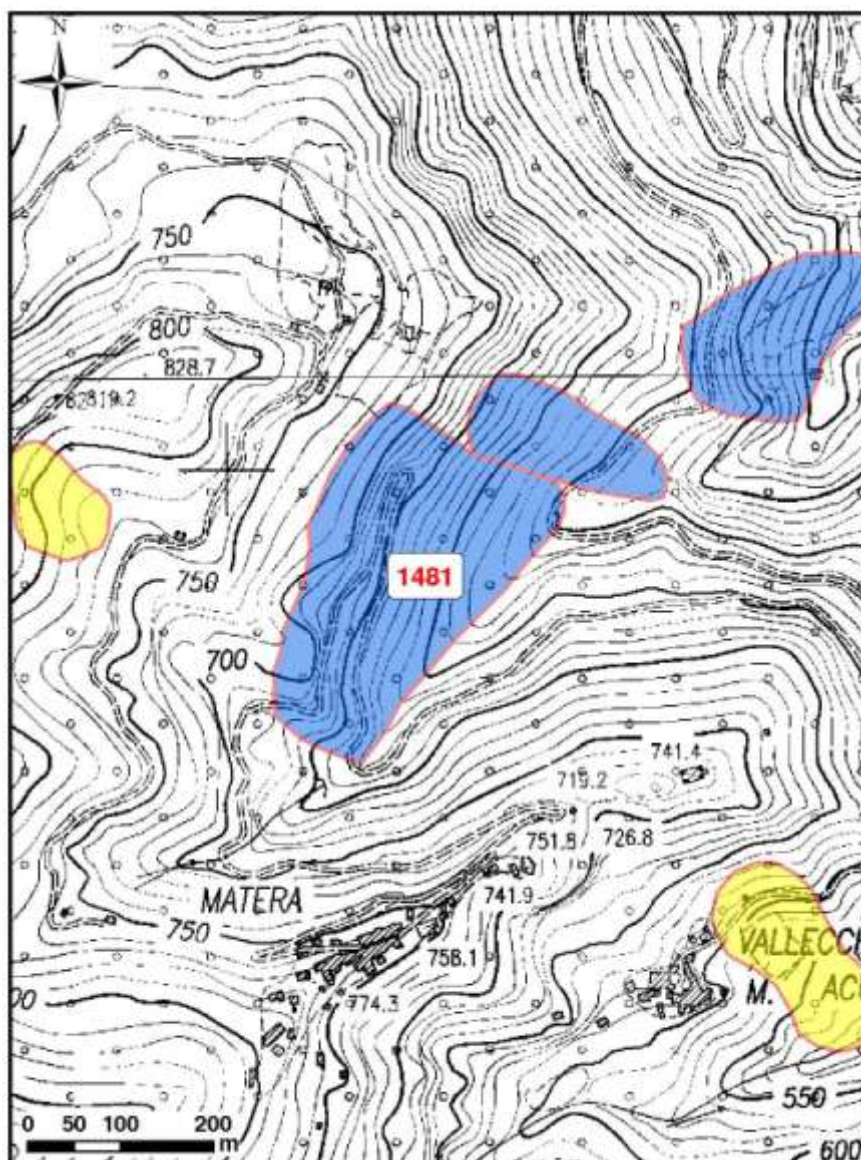


Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto

Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI)
(Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale Marche n. 81 del 29.01.2008)

Allegato A al Decreto del Segretario Generale n. 13 del 20.09.2012

Istanza ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI
Comune di Acquasanta Terme (AP): Riperimetrazione (in aumento) e
riclassificazione degli indici di pericolosità e di rischio di un'area in dissesto
gravitativo da crollo ubicata in località Matera.



COD.	TIPOLOGIA	PERIC.	RISCHIO	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	NOTE
1481	Crollo	H4	R4	Marche	Ascoli P.	Acquasanta T.	